

SERGIO RAMELLI

una storia che fa ancora paura



MARCO COSTA e GIUSEPPE FERRARI BRAVO
I due assassini che colpirono ripetutamente Sergio Ramelli

IL COMMANDO

L'agguato fu studiato nei minimi particolari. Una "staffetta": Brunella Colombelli fece ripetuti sopralluoghi spiando le mosse di Sergio, segnando gli orari e le abitudini.

Il commando omicida era composto da 8 persone: 6 di esse si posero «in copertura agli angoli delle strade perché Sergio non potesse fuggire o ricevere aiuto». Due, invece, (Maro Costa e Giuseppe Ferrari Bravo) lo colpirono ripetutamente al cranio con pesanti chiavi inglesi numero 36 «quaranta centimetri di acciaio»...

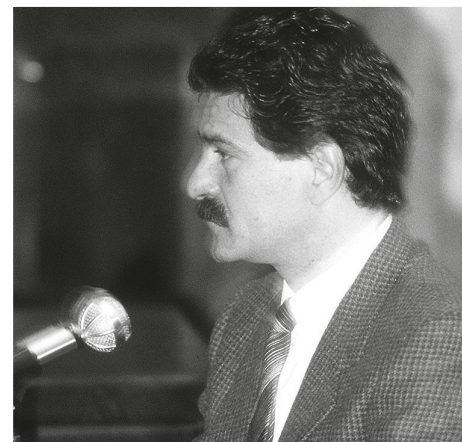


I COLPEVOLI

Sergio fu aggredito a freddo con inaudita ferocia.

Particolarmente agghiacciante risulta il fatto che, ad aggredirlo, furono membri del servizio d'ordine di Avanguardia Operaia della facoltà di Medicina, quindi futuri medici, che non potevano non sapere l'effetto dei violenti colpi inferti al capo o, forse, sapevano bene dove colpire per uccidere.

Eppure, nessuno di loro conosceva Sergio, lo identificarono solo grazie a una fotografia scattata dai "compagni" di scuola che lo indicava come "fascista" e, quindi, come elemento da "eliminare" seguendo la fredda logica di morte dell'antifascismo militante.



In alto:
CLAUDIO COLOSIO
e LUIGI MONTINARI
A fianco:
BRUNELLA COLOMBELLI
In basso a sinistra:
CLAUDIO SCAZZA,
FRANCO CASTELLI
e ANTONIO BELPIEDE